



## **Lista civica IL PONTE Gruppo consiliare**

CONSIGLIO COMUNALE DI SAN PELLEGRINO TERME  
Seduta del 18.12.2006

### **DICHIARAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE "IL PONTE"**

Essere chiamati, in qualità di Consiglieri di minoranza, alla semplice ratifica di decisioni prese da altri su questioni di fondamentale importanza per i futuri sviluppi turistico-termali di San Pellegrino Terme, obbliga a formulare adeguate premesse.

Oggi, dopo mesi nei quali la maggioranza, in gran segreto e senza alcuna legittimazione da parte del Consiglio Comunale, si è arrogata il diritto di decidere il futuro della nostra cittadina, siamo giunti all'atto finale: la ratifica dell'Accordo di Programma.

Oggi, per la prima volta, non si parla di ipotesi, di proposte, di idee ma di qualcosa di certo e definito; definitivo a tal punto da doverne solo prendere atto: tutto è già stato deciso!

Questo accordo mette la parola fine ad anni di discussioni, proposte e speranze. Per lungo tempo abbiamo atteso che maturassero i tempi per la rinascita economica e turistica di San Pellegrino Terme e abbiamo alimentato tali speranze senza inseguire illusioni (come l'apertura della Casinò), ma cercando di costruire scenari che avessero concrete possibilità di realizzarsi.

Ad un osservatore attento delle vicende politico-amministrative della nostra cittadina non sarà sfuggito il comportamento degli attuali amministratori, che hanno gestito l'accordo, in deroga ai principi contenuti nella *prima proposta preliminare di accordo di programma*, in modo criptico, con poco coraggio e con scarsa autorevolezza.

Lo testimoniano la scelta degli strumenti urbanistici (si è passati da tre diversi *Piani Integrati di Intervento* ad un unico *Piano Attuativo "blindato"* -ad esclusivo vantaggio del partner privato), e le innumerevoli delibere di Giunta finalizzate a modificare il Piano Regolatore o le norme tecniche di applicazione dello stesso.

Inoltre, se si volesse andare indietro di almeno un decennio (i contenuti dell'accordo, di fatto, consigliano di farlo), è di tutta evidenza una profonda incoerenza tra l'accordo di programma definitivo e gli atti politici e amministrativi adottati dal Consiglio Comunale di San Pellegrino, che rappresentavano scelte di grande lungimiranza amministrativa. Le stesse persone che li hanno promossi, oggi, sembrano essersene dimenticati e preferiscono seguire logiche ed interessi diversi.



## **Lista civica IL PONTE Gruppo consiliare**

Per esprimere meglio questo concetto, verranno proposti alcuni esempi, muovendo da uno dei pochi dati certi e inconfutabili: già a partire dai prossimi mesi, per effetto dell'accordo, verranno disposti la chiusura delle terme e la fine del termalismo tradizionale. Quel termalismo rappresentato dalla cura idropinica, alimentata dall'acqua minerale S.Pellegrino, che è stata per oltre un secolo e nonostante il recente disimpegno del gestore, l'icona della nostra cittadina, conosciuta come centro turistico-termale di eccellenza in Italia e nel mondo!

Questo termalismo è destinato a finire per sempre perché la Sanpellegrino SpA-Nestlé non darà in concessione (al Gruppo Percassi o a chi si occuperà della gestione delle nuove terme), per fini termali, l'utilizzo dell'acqua S.Pellegrino!

Se tutto questo trovasse conferma nelle prossime settimane e, soprattutto, se non fosse possibile trovare rimedi immediati (al momento, con l'accordo già sottoscritto, appare poco probabile), il nostro paese si troverebbe di fronte ad un futuro dai contorni quanto mai incerti. In questa situazione la Sanpellegrino SpA incassa e ringrazia, perché con la vendita incondizionata dell'area degli stabilimenti termali si è, di fatto, liberata da qualsiasi obbligo verso la nostra cittadina e potrà in futuro, senza alcun condizionamento da parte dell'Ente pubblico, gestire liberamente le proprie politiche aziendali!

Eppure, non più di dieci anni fa, l'Amministrazione di allora aveva promosso numerose iniziative finalizzate a favorire un maggior impegno della Sanpellegrino SpA (che ha goduto per decenni dei privilegi di una concessione perpetua ottenuta per l'utilizzo termale e industriale dell'acqua minerale) nello sviluppo del settore termale. In una delle interrogazioni al Consiglio Regionale, approvata in Consiglio Comunale nel settembre '96, si chiedeva la revisione della Legge Regionale 44/80 dal titolo "Disciplina della ricerca, coltivazione ed utilizzo delle acque minerali e termali" e si invitavano gli organismi regionali:

- alla "valorizzazione delle acque minerali e termali come risorse minerarie pregiate di patrimonio pubblico";
- all' "introduzione di un più stretto legame tra l'utilizzo industriale e quello termale delle acque minerali, al fine di favorire lo sviluppo del termalismo, unica vera grande risorsa, oltre che opportunità di crescita e di sviluppo, per i Comuni stessi".

Nell'Accordo di Programma, non vi è alcun accenno, né in forma di clausola, né di impegno preciso, che obblighi (eventualmente con il concorso pubblico) il privato a costruire il nuovo centro termale, partendo dalla valorizzazione di quello esistente, garantendone la continuità e potenziandone l'attività (limitata, oggi, a pura sopravvivenza). Che fine hanno fatto anni di battaglie condotte per lo sviluppo del termalismo?!



## **Lista civica IL PONTE Gruppo consiliare**

Come pensate di tutelare ciò che è connaturato con la storia e la tradizione di San Pellegrino sulla base di un rilancio che, ammesso si realizzi nei termini da voi auspicati, creerà, comunque, una discontinuità preoccupante ed un futuro incerto?!

Capita, negli accordi sottoscritti da più parti, che il livello di reciproca soddisfazione risulti riconducibile alla sensazione che, fra i firmatari dell'accordo, non ci si senta vincitori o vinti, più forti o più deboli. Nella fattispecie, protagonisti o comprimari di un progetto di sviluppo di una Comunità che verrà rilanciata verso antichi fasti e con l'orgoglio di appartenere ad una storia unica, suggestiva e straordinaria.

Se leggiamo con attenzione i contenuti di questo Accordo di Programma, le sensazioni sono ben diverse: la speranza cede il passo all'incertezza e all'inquietudine! Appaiono, in maniera chiara ed inequivocabile, vincitori e vinti. L'accordo non è stato il frutto di una mediazione, ma l'incondizionata accettazione degli uni, alle condizioni ed ai vincoli imposti dagli altri.

Prima della sottoscrizione dell'accordo, le preoccupazioni dei Sanpellegrinesi erano essenzialmente due:

1. Che l'iniziativa privata trovasse la giusta mediazione con l'interesse pubblico;
2. Che il progetto di sviluppo di San Pellegrino Terme trovasse garanzia di sostenibilità in una logica di programmazione negoziata fra più Enti, pubblici e privati.

L'Accordo di Programma non soddisfa né l'una né l'altra condizione; al contrario, prospetta:

1. La chiusura delle vecchie terme, con le relative conseguenze cui s'è accennato, senza che siano stati chiaramente inseriti nell'accordo progetti o indicazioni su come saranno quelle nuove.
2. Un eccessivo onere per il Comune di San Pellegrino Terme, esposto in solido per la considerevole cifra di 28.250.000 euro! (vedi allegato).
3. Il sostanziale disimpegno economico della Provincia di Bergamo che, stando ai dati contenuti nell'accordo, non ha speso un solo euro per il rilancio turistico-termale di San Pellegrino. Con questo accordo, anzi, ha realizzato quello che in fondo era il suo vero obiettivo: liberarsi del Grand Hotel.

Non vogliamo proporre una graduatoria di soddisfazione fra i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo, tuttavia, per onestà intellettuale, non si può negare che:

- Le società del Gruppo Percassi hanno motivo di sorridere per le numerose clausole di garanzia, sottoscritte nell'accordo di



## **Lista civica IL PONTE Gruppo consiliare**

- programma, che, di fatto, rendono minimo il rischio d'impresa e massime le prospettive di profitto.
- La Regione Lombardia, a fronte di un contributo 10.500.000,00 euro, ha motivo di sorridere per l'operazione di rilancio turistico e sviluppo occupazionale di un'area in piena regressione, che le procurerà cospicui crediti d'immagine.
  - Il Presidente Valerio BETTONI (citato solo come legale rappresentante pro tempore della Provincia di Bergamo) ha motivo di sorridere perché, come promotore dell'accordo di programma, è riuscito nella doppia impresa di non spendere un centesimo e disfarsi della scomoda proprietà del Grand Hotel.
  - La Sanpellegrino SpA ha tanti motivi per sorridere perché, finalmente, potrà dismettere il settore termale e dedicarsi esclusivamente al settore industriale. Le conseguenti politiche aziendali, c'è da esserne certi, verranno attuate senza tenere conto dei legittimi interessi di San Pellegrino e dei Sanpellegrinesi.

Ci sarebbe piaciuto estendere l'elenco ai nostri concittadini, ma i motivi per sorridere sono sopraffatti dai molti dubbi sui quali non abbiamo trovato risposte adeguate.

L'Amministrazione Scanzi, che ha dato prova di volerli sistematicamente ignorare, chiede, oggi, al Consiglio, l'approvazione formale dell'accordo di programma, dopo che la Giunta Esecutiva ne ha semplicemente "preso atto".

La questione, lo riconosciamo, era difficile e complessa, ma proprio per questo doveva essere gestita in modo da renderne partecipe la cittadinanza ed i loro legittimi rappresentanti istituzionali. Nella sostanza, è risaputo, le cose sono andate diversamente! I dubbi e le incertezze, tuttavia, restano e, con loro, restano le nostre perplessità.

Con questo spirito, e con le premesse fatte, dichiariamo il nostro voto contrario all'accordo di programma.

I Consiglieri comunali della lista IL PONTE

Roberto Tauro

Nicola Baroni

Walter Ghilardi